

#laSvoltaBuona

Il Piano del Governo Renzi per il rilancio dell'economia italiana, ribattezzato #laSvoltaBuona, non ha ancora preso la sua forma definitiva: restano da chiarire importanti dettagli tecnici e quasi tutti gli aspetti operativi. Le informazioni diffuse in conferenza stampa permettono, tuttavia, di effettuare una prima valutazione degli impatti macroeconomici attesi da questa manovra, che si prefigge di dare un impulso alla debole crescita economica dell'Italia. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'ausilio del modello macroeconomico del CER, che permette di stimare le relazioni esistenti tra le principali poste di finanza pubblica e le variabili macroeconomiche.

Nello specifico, le misure espansive che sono state prese in considerazione sono le seguenti (tabella 1)¹:

- 1) taglio dell'Irpef per i redditi fino a 25 mila euro lordi di 6 miliardi di euro nel 2014 e di 10 miliardi nel 2015 e nel 2016. Avendo i soggetti coinvolti una propensione al consumo molto elevata si è ipotizzato che i consumi registreranno un aumento in linea con quello del maggior reddito disponibile;
- 2) taglio Irap, per le imprese private, di 1,6 miliardi di euro nel 2014 e di 2,4 miliardi nel 2015 e nel 2016;
- 3) maggiori investimenti pubblici per il piano scuola (+3,5 miliardi nel 2014) e per il piano di prevenzione rischi idrogeologici (+1,5 miliardi nel 2014);

¹ Alcune misure di minore portata, quali il taglio del 10% delle spese dell'energia elettrica per le PMI, non essendo disponibili le modalità attraverso cui verranno messe in atto non sono state prese in considerazione. Inoltre, nel valutare la portata delle misure per il 2014 si è tenuto in considerazione del numero di mesi di effettiva efficacia.

- 4) rimborso dei debiti della Pubblica Amministrazione (PA) verso le imprese per 40 miliardi di euro nel 2014..

A fronte di queste quattro misure espansive sono state considerate le seguenti coperture di maggiori spese o minori entrate:

- a) riduzione della spesa pubblica (*spending review*) di 3 miliardi di euro nel 2014 e di 7 miliardi nel 2015 e nel 2016 (il piano Cottarelli prevede tagli ancor più ambiziosi). Per tener conto dell'auspicato aumento dell'efficienza nella gestione della spesa, oltre che della sola diminuzione, è stato ipotizzato una riduzione del deflatore dei consumi pubblici, ovvero dell'indice dei prezzi per i prodotti e servizi consumati dal settore pubblico, di un punto percentuale su base annua nell'intero periodo 2014-2016;
- b) aumento delle entrate in conto capitale a seguito del rientro dei capitali dall'estero per 3 miliardi di euro nel 2014 e per 5 miliardi nel 2015 e nel 2016;
- c) aumento della tassazione sulle rendite finanziarie di 1,6 miliardi di euro nel 2014 e di 2,4 miliardi nel 2015 e 2016;
- d) maggior gettito IVA a fronte del rimborso dei debiti della PA di 1,6 miliardi di euro nel 2014.

L'effetto della combinazione delle misure espansive, e delle relative coperture finanziarie, sono riportate nella tabella 2 dove sono presenti gli scarti rispetto allo scenario a politiche fiscali invariate.

Secondo le stime, nell'anno in corso il Piano *#laSvoltaBuona* permetterebbe di aumentare di mezzo punto la crescita del Pil; l'impatto si attesterebbe a 3 decimi di Pil nel biennio 2015-16 (grafico 1). Nel complesso il prodotto interno registrerebbe, nel periodo, una maggiore crescita cumulata di 1,2 punti percentuali, che in valori assoluti equivarrebbero ad un maggior Pil nominale di circa 46 miliardi di euro nell'intero triennio 2014-16.

Il maggior impulso alla crescita deriverebbe dalla domanda interna, sia per i più elevati consumi delle famiglie (+2,8 punti cumulati nel periodo considerato) sia per i maggiori investimenti fissi lordi (+2,9 punti cumulati). L'inflazione, a fronte della crescita dei consumi privati, conserverebbe un profilo contenuto, pur registrando un aumento di 2 decimi di punto nel 2016.

Il miglior contesto macroeconomico, e le misure per ridurre il cuneo fiscale porterebbero infatti, secondo le nostre stime, a una riduzione del costo unitario per unità di prodotto (CLUP) di 3 decimi di punto nell'intero triennio 2014-16, determinando un impatto positivo sull'esportazioni e sul mercato del lavoro. L'occupazione registrerebbe un incremento cumulato di 7 decimi, con conseguente diminuzione del tasso di disoccupazione di quasi un punto percentuale nel triennio di stima.

Sul fronte dei conti pubblici, nel 2014 il Piano *#laSvoltaBuona* provocherebbe un aumento dell'indebitamento netto della PA di 2 decimi di punto di Pil, che si aggiungerebbero al 2,9% da noi previsto nel Rapporto 4/2013. A fine periodo, il livello di indebitamento rimarrebbe comunque all'interno del valore soglia del 3% del prodotto

Dal lato del debito pubblico, il rimborso dei debiti della PA determinerebbe un incremento dell'incidenza del debito nel 2014 di oltre 2 punti di Pil. La migliore intonazione del prodotto interno permetterebbe però di abbattere mezzo punto di Pil di questo maggior debito entro il 2016.

In definitiva, le nostre stime ci spingono ad esprimere una prima valutazione positiva del Piano varato dal Governo Renzi, che rappresenta comunque solo un primo passo verso l'obiettivo della piena occupazione. A fine periodo, anche considerando gli effetti del Piano, il tasso di disoccupazione risulterebbe, infatti, ancora superiore all'11 per cento.

Tabella 1. Quantificazione delle grandezze del Piano *#laSvoltaBuona*

Valori in miliardi di euro

	2014	2015	2016
Misure espansive			
Irpef	-6	-10	-10
Irap	-1,6	-2,4	-2,4
Piano scuola	3,5		
Piano prevenzione rischi idrogeologici	1,5		
Rimborso debiti PA	40		
Coperture finanziarie			
Spendingreview	3	7	7
Rientro dei capitali	3	5	5
Rendite finanziarie	1,6	2,4	2,4
Gettito IVA	1,6		

Fonte: stime CER.

Tabella 2. Gli effetti del Piano #laSvoltaBuona

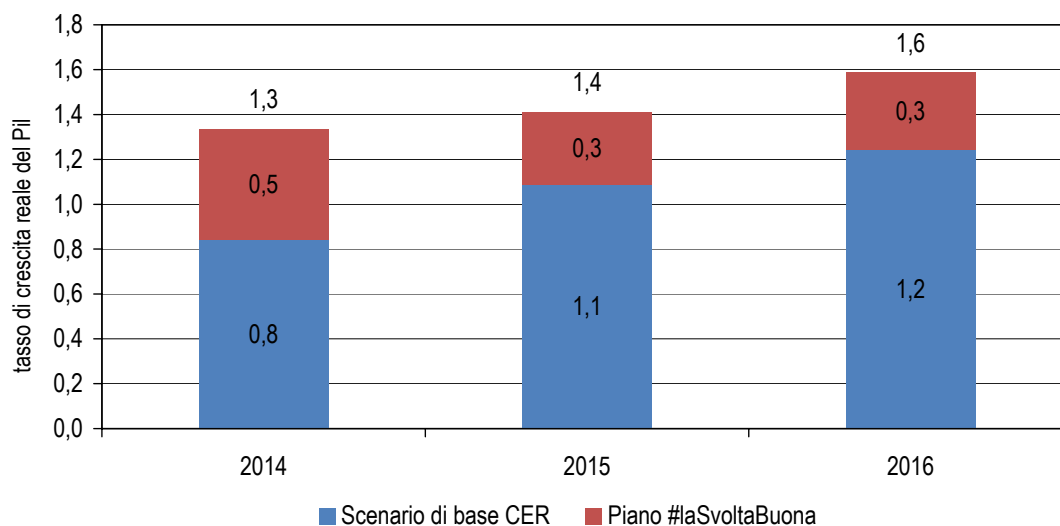
Scarti rispetto in punti percentuali, dove non diversamente indicato, rispetto allo scenario di base che non include gli effetti del Piano

	2014	2015	2016	variazione cumulata
Prodotto interno lordo	0,5	0,3	0,3	1,2
Delta Pil nominale cumulato (a)	7,4	22,1	45,6	-
Importazioni di merci e servizi	-0,1	1,0	0,7	1,6
Consumo delle famiglie	0,7	1,0	1,1	2,8
Consumi pubblici	-0,3	-1,4	-1,6	-3,3
Investimenti fissi lordi	0,7	1,1	1,1	2,9
Esportazioni di merci e servizi	0,0	0,3	0,0	0,4
Inflazione	0,0	0,1	0,2	0,3
Clup settore privato	-0,3	0,0	0,1	-0,3
Occupazione	0,1	0,2	0,3	0,7
Tasso di disoccupazione	-0,1	-0,3	-0,5	-0,9
Reddito disponibile reale delle famiglie	0,6	1,0	1,2	2,9
Indebitamento netto della PA (b)	0,2	0,3	0,5	1,0
Debito pubblico (b)	2,1	1,8	1,6	5,4

(a) scarto in miliardi di euro. (b) scarto in punti di Pil.

Fonte: stime CER.

Grafico 1. Crescita del Pil a seguito del Piano #laSvoltaBuona



Fonte: stime CER